

Taranto, mania del gioco esorcizzata con il teatro

Stasera va in scena «Ludomannaro» del Crest



LUDOMANNARO Spettacolo teatrale del Crest sulla ludopatia

SERVIZIO NELLA PAGINA DI TARANTO >>>

TEATRO DOPO L'ATTIVITÀ CONDOTTA NELLE SCUOLE PER IL PROGETTO «GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO»

Il gioco «cattivo» visto dai bambini

Stasera torna in scena il lavoro «Ludomannaro»

Con inizio alle ore 19.30
lo spettacolo-incontro è
aperto al pubblico nel rispetto
delle regole anti Covid

● La parte cattiva del gioco. A Taranto, stasera nel cortile della parrocchia Santa Famiglia (via Lago di Albano, quartiere Salinella), il Crest presenta «Ludomannaro» di e con Giovanni Guarino, la narrazione teatrale che ha fatto da incipit alle attività condotte nelle scuole nell'ambito del progetto «Gioco d'azzardo patologico» avviato dal Dipartimento Dipendenze Patologiche della Asl Taranto e basato sull'accordo di cooperazione tra Asl Taranto e Teatro Pubblico Pugliese. Interverranno don Emanuele Ferro, don Giuseppe Marino e, per l'Azienda

Sanitaria Locale della provincia di Taranto, le dottoresse Cinzia Ariano e Margherita Taddeo. Con inizio alle ore 19.30, lo spettacolo-incontro è aperto al pubblico, nel rispetto di protocolli e linee guida anti-Covid. Informazioni e prenotazioni al numero 366.3473430 in orario d'ufficio (ore 10-18.30).

«Ludomannaro» narra le difficoltà, i disagi, i drammi che attraversano la vita di quanti finiscono nel tunnel del gap - gioco d'azzardo patologico, sin dalla prima volta, quella volta che... cambia la vita. Alla vigilia delle feste natalizie, il «nostro» operaio ex Ilva acquista, per gioco e con i compagni di reparto, un blocchetto di biglietti del «gratta-e-vinci». A lui l'onore del grattare. Finirà sbeffeggiato da tutti per non aver trovato nulla sotto le argentee caselle. Svanita

l'allegria confusione collettiva, resta in lui un sentimento di frustrazione, di colpa, per non aver vinto nulla. Reagire e subito, darsi un'altra possibilità. Prende forma nella sua mente il pensiero di riprovare, perché il prossimo biglietto sarà quello vincente e, prima o dopo, arriverà anche la grossa vincita. È la molla, la trappola, il tarlo che lo trasforma in «ludomannaro», in giocatore d'azzardo patologico.

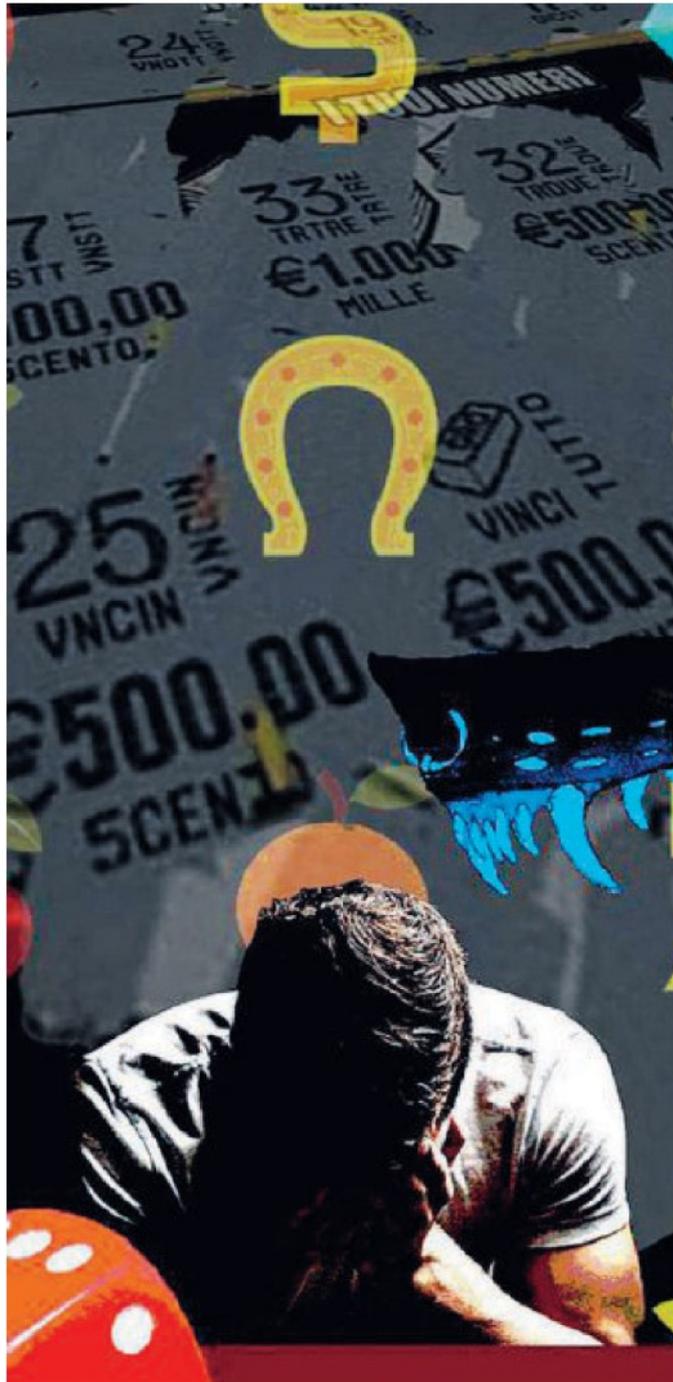
«Lavorando nelle scuole ave-



vamo colto da tempo il disagio dei giovani sul fenomeno del gioco d'azzardo. Come Crest abbiamo quindi messo su una narrazione che andava a evidenziare la parte cattiva del gioco e come si arriva a diventare dipendenti. Da qui abbiamo elaborato un percorso che si è allargato a diverse attività di laboratorio teatrale, perché riteniamo che attraverso la dinamica teatrale è possibile provocare ed esplorare una parte ludica più specifica, quella della proiezione che i giovani hanno del proprio vissuto», così Giovanni Guarino, vice presidente e responsabile progetti educativi Crest.

Terminato qualche giorno prima del lockdown della primavera 2020, il progetto si è strutturato in una serie di proposte d'interventi artistici di carattere laboratoriale e narrativo, condotti e ideati artisticamente dal Crest e dal Teatro delle Forche di Masafra, nelle scuole secondarie di primo grado e nel biennio delle scuole secondarie di secondo grado di Taranto e provincia. Quindici gli istituti scolastici coinvolti tra Taranto, Castellaneta, Grottaglie, Manduria, Martina Franca, Masafra, Mottola e Palagiano. I laboratori e le attività condotte hanno fornito una ricchezza di stimoli che hanno dato forma a nuovi racconti, ad immagini e testimonianze significative così da poter affermare che il gioco d'azzardo patologico ha un "nemico" in più: i giovani studenti che sono stati coinvolti.

La serata di oggi (la prima si è tenuta lo scorso 22 luglio) promuove un incontro con le famiglie, con le associazioni dei diversi territori per rilanciare l'importanza della prevenzione nei confronti dei giovani e dei ragazzi, la cui urgenza segnalata dai monitoraggi statistici segna ancora un punto critico messo a segno dal Covid e dalla conseguente frequentazione del web.



TEATRO A Taranto, stasera nel cortile della parrocchia Santa Famiglia (via Lago di Albano, quartiere Salinella), il Crest presenta «Ludomannaro» di e con Giovanni Guarino